

FIGHT THE WRITERS

Raid notturno
dei club di servizio
per «cancellare»
le scritte sui muri

a pagina 25



«PULISCIMI» E «AMA MONZA» Venerdì sera l'ultima trovata dei club di servizio riuniti in «Fight the writers»

Battaglia notturna alle scritte sui muri

Rotary, Lions, Inner Wheel, Soroptimist, Rotaract e Leo hanno coperto con una carta (rimovibile) i graffiti

(cvx) «Ma è proprio Monza? Questa la domanda che sorge spontanea quando vengono mostrate le foto della città ricoperta dai tanto discussi murales. La forza dell'abitudine, ormai, porta a non accorgersi più dei numerosi graffiti e delle scritte, spesso senza significato, che popolano le pareti comunali.

Ma c'è chi, a questo fenomeno, proprio non vuole arrendersi. E, a mezzanotte di venerdì, una ventina tra ragazzi e professionisti hanno deciso di dare un segnale forte. Loro sono i «Fight the writers», gruppo d'opinione coordinato da **Filiberto Vago**, che da anni si battono per diffondere l'importanza del rispetto della città.

Un'organizzazione composta da tutti i club di servizio monzesi: Rotary, Lions, Inner Wheel, Soroptimist insieme ai giovani Rotaract e Leo.

Di comune accordo hanno deciso di sfruttare la notte per fare il giro della città e ricoprire con scotch ogni graffito riportando, rigorosamente sulla carta rimovibile, frasi d'effetto. «Puliscimi», «No tag», «Ama Monza» solo alcune



«FIGHT THE WRITERS» Un gruppo di monzesi ha deciso di dire basta ai murales che sporcano la città e di «combattere i writers». Eccoli in azione venerdì notte

delle scritte posizionate sopra ai murales. Vestiti in giacca e cravatta, si sono ritrovati al ponte dei leoni e, divisi in piccoli gruppi, hanno percorso tutte le strade centrali raggiungendo le aree dell'Arenario, del Duomo, del Comune insieme alle vie Italia e Vittorio Emanuele. Una battaglia per la cura della città a cui ha partecipato anche **Andrea Amato**, pre-

sidente dell'Associazione nazionale anti graffiti, con pieno rispetto per la tanto chiacchierata «Soggettività dell'arte». «La differenza tra un'artista e un vandalo si concretizza nella parola "Permesso", nei nostri incontri con gli studenti spieghiamo che non c'è alcuna diritto nell'imbrattare muri - ha spiegato Vago - Non vogliamo combattere la libertà di espres-

sione, anzi stiamo collaborando con l'amministrazione comunale per dedicare spazi appositi ai pittori di strada, come le zone del Nei e dell'ex macello». Durante ogni primavera, poi, si ritrovano per pulire gli spazi indebitamente sporcati e, se qualcuno rende vano il loro lavoro, non si fermano. Monza è un bene di tutti e merita di essere rispettata.

